

A oriente del noir

«Le luci di Shanghai», otto omicidi all'ombra del miracolo economico

Francesco Mazzetta

Andy Oaks, inglese, al suo esordio narrativo, confeziona un denso romanzo (oltre 500 pagine) su un misterioso ed efferato omicidio plurimo a Shanghai. Il romanzo, intitolato *Dragon's Eye* e in italiano tradotto con *Le mille luci di Shanghai* (Fanucci, euro 18,50), narra le peripezie dell'investigatore capo del dipartimento di sicurezza di Shanghai alle prese con il caso che si dimostra fin da subito un groviglio inestricabile di sangue e politica. Otto corpi trovati incatenati sulle rive fangose del fiume che attraversa Shanghai, lo Huangpu: gli occhi levati, i crani e i den-

ti fracassati, le dita delle mani tagliate, cuori, reni ed altri organi sottratti. L'identificazione sembra impossibile e fin dall'inizio c'è l'intromissione dei funzionari del partito che vorrebbero togliere alla polizia il caso. Ma l'investigatore Sun Piao, sconvolto dal massacro, rifiuta di passare la mano e cercherà di dipanare la matassa, perdendo colleghi, amici e parenti, che vengono uccisi per dissuaderlo dall'impresa. Benché le descrizioni di panorami ed usanze cinesi fatte da Oaks, siano accurate, dispiace il solito atteggiamento occidentale verso il sistema di vita cinese, dalla pena di morte (e va bene) alle tradizio-

ni religiose e familiari.

Ma in un romanzo quello che conta non è l'accuratezza della descrizione del reale (che pure ha il suo peso), quanto l'oliato funzionamento del meccanismo del verosimile. E sta qui il problema maggiore del romanzo di Oaks: ovvero l'indecisione del suo autore se scrivere un noir o un thriller. Attenzione: indecisione, non contaminazione. Per buona parte del libro infatti il genere di riferimento è il noir. Eppure, a più riprese, assistiamo a improvvisi colpi di scena degni più di un thriller, e addirittura di una spy story, che di un noir. Se qualche capriola di troppo nell'intreccio fosse stata evitata saremmo qui a parlare non di un'opera comunque avvincente per intreccio e per stile di narrazione, ma di un piccolo capolavoro del genere. Ma trattandosi di un'opera prima, è lecito attendersi miglioramenti in quelle che seguiranno.

